

Bologna

Si aggravano le condizioni delle gemelline siamesi

BOLOGNA — Si sono aggravate le condizioni delle gemelline siamesi, con un solo cuore e un solo fegato, ricoverate al Policlinico sant'Orsola da quando sono nate il 19 luglio. Negli ultimi giorni si era reso necessario un potenziamento delle cure intensive per mantenere le funzioni vitali, dicevano i medici in una nota diffusa ieri. Ma tutto questo non è bastato. Nel pomeriggio infatti si è verificato un aggravamento delle condizioni generali, con difficoltà a respirare per le piccole e difficoltà a mantenere un equilibrio del metabolismo.

«Davanti alla possibilità della morte per le due neonate, ogni sforzo per salvarne almeno una è da noi considerato come un atto di amore a favore della vita e, come tale, è lecito» aveva detto nei giorni scorsi monsignor Fisichella davanti alla possibile scelta dei medici.



Padova

Batterio killer È psicosi per la morte di una bimba

Federica Cappellato

PADOVA. Non è la «variante 104». La bambina di due anni morta nel policlinico di Padova per una sindrome uremico-emolitica, dopo che nel pomeriggio di giovedì erano partiti gli accertamenti di morte cerebrale, è risultata negativa al test specifico per Escherichia Coli O104 H4, il cosiddetto «batterio killer» del ceppo epidemico tedesco. L'assessore regionale alla sanità Luca Coletto è confortato dall'esito delle analisi effettuate dall'Istituto Superiore di Sanità.

Nella comunicazione inviata dall'Istituto Superiore di Sanità è specificato che «le informazioni anamnestiche ed epidemiologiche raccolte suggeriscono che si tratti di un caso sporadico e non indicano particolari esposizioni a fattori di rischio tali da costituire un pericolo per altre persone». I prelievi erano stati inviati a Roma (dove è attivo proprio il registro nazionale delle sindromi uremico-emolitiche) secondo lo specifico protocollo nazionale. La sindrome uremico-emolitica, pur essendo una malattia non frequente, negli ultimi venti anni si è presentata in Italia in oltre 700 casi e la sua incidenza annuale è di 0,35 nuove infezioni ogni 100.000 abitanti in età pediatrica.

«Si tratta quindi di una patologia certamente grave - tira le somme Coletto - ma non collegabile al cosiddetto batterio killer». La bimba era ricoverata da domenica scorsa nel Dipartimento pediatrico, trasferita dall'ospedale di Monselice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regno Unito. Polemiche per i tagli di Cameron alla sanità che allungano l'attesa per le operazioni

Un chirurgo pubblico? 15 settimane

ECONOMIE CONTESTATE

I risparmi con il *minimum wait* imposto dalle Asl inglesi derivano dal passaggio al privato di molti pazienti e, in casi estremi, dal decesso

Leonardo Maisano

LONDRA. Dal nostro corrispondente

■ *Minimum wait*, attesa minima garantita, nulla a che vedere con il *minimum wage*, soglia salariale invalicabile, è l'ultima frontiera della sanità inglese. Lista d'attesa preventiva, da scontare comunque e, paradossalmente, anche se non c'è coda. La passione per la fila, antica e civile caratteristica britannica, si sublima in condizione esistenziale contemporanea, figlia di bilanci prosciugati e punteggiata da risvolti occasionalmente tragici.

Fra le spigolature di un National health system in equilibrio sempre più instabile, è emerso che alcune strutture territoriali - i Pct simili alle Asl - impongono l'attesa minima di quindici settimane (per legge quella massima non può superare le diciotto settimane) per interventi non d'emergenza. La denuncia contenuta in un rapporto del Cooperation and Competition Panel ha scatenato una gran polemica riportando l'opinione pubblica sul tema dei tagli alla

spesa pubblica britannica in una giornata già segnata dalla decisione del ministero della Difesa di aggiungere altri settemila licenziamenti ai venticinquemila annunciati in ottobre. Mossa che il governo ha giustificato trincerandosi dietro la considerazione che solo la sforbiciata alle retrovie - sono civili impiegati negli uffici - permette il mantenimento della prima linea sugli scacchieri del mondo dove sono schierati i soldati di Sua Maestà.

I tagli alla difesa hanno fatto appena meno rumore delle manovre sulla sanità anche perché sono conseguenza indiretta e involontaria dell'azione del governo. «La lista d'attesa minima - spiega un portavoce del Cooperation panel - nasce dalla decisione dei Pct di diluire i costi, spalmandoli nei budget degli anni successivi, senza quindi alcun vero risparmio per lo stato». Mezzi «inaccettabili», secondo il sottosegretario alla Sanità Paul Burtisow, anzi «veri abusi» ha rincarato poi il ministro Andrew Lansley, eppure abbastanza diffusi. Anche perché, se l'obiettivo primo è diluire i costi in più anni di bilancio, quelli a cascata sono ben diversi. «La gente - ha notato il Panel - tende a sfilarsi dalle liste d'attesa». Molti ricorrono ai privati,

alcuni "sfilano" per mano divina: in attesa degli interventi, muoiono. Si tratta di operazioni non d'emergenza, dalla cataratta alla protesi dell'anca, «eppure può accadere - ha notato Andrew Taylor direttore del Panel - che qualcuno muoia, seppure si tratti di uno scenario estremo».

Se lo dice deve averne avuto la prova, nonostante l'associazione che riunisce i Pct continui a contestare l'ipotesi sulla scorta di una considerazione che non fa una grinza «non si muore nell'attesa di interventi di routine». Si finisce molto più spesso dai privati e questo al pubblico un aiutino lo garantisce.

Il caso Sanità continua a popolare gli incubi di David Cameron che in campagna elettorale aveva giurato che mai la scure sarebbe caduta sull'Nhs. L'opposizione denuncia, ora, tagli "mascherati" da quasi un miliardo di sterline e mette alla berlina la riforma ultraliberista che prometteva di dare tutto il potere di gestione del bilancio al personale medico. Rivoluzione mancata per il rapido rinculare del governo con l'effetto indotto che i tagli, se scarseggiano i fondi, si concretizzano ugualmente. *Minimum wait*, per cominciare.

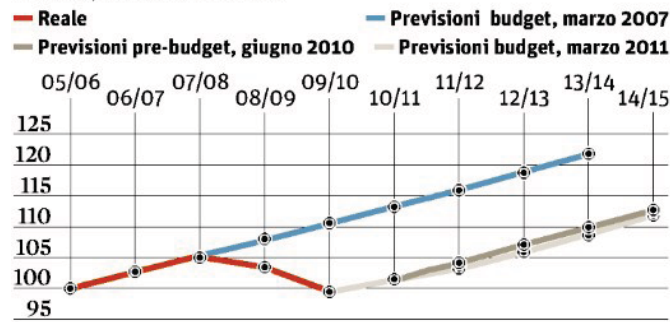
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un richiamo alla realtà

PREVISIONI DI CRESCITA

Pil reale, 2005-06 base=100



TAGLI ALL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Limiti di spesa dal 2011-12 al 2014-15. In percentuale



Fonte: Financial Times